

Falerna Incontro Ugl col capogruppo e l'assessore Incarnato

# Adamo (Pd): aggiornare la banca dati sui corsi d'acqua

## Sarà riavviata la sorveglianza idraulica da finanziare con le sanzioni sugli abusi

**Giovambattista Romano**  
**FALERNA**

Promosso dalla Federazione regionale "Igiene ambientale" dell'Ugl, s'è svolto in una struttura ricettiva della cittadina tirrenica un pubblico incontro sul futuro dei lavoratori del servizio di sorveglianza idraulica ed erosione costiera. Presenti, oltre a numerosi sorveglianti idraulici, l'assessore regionale alle Infrastrutture Luigi Incarnato, il capogruppo del Pd in consiglio regionale Nicola Adamo; il reggente regionale della federazione "Igiene ambientale" dell'Ugl, Gianluca Persico. Che ha introdotto i lavori.

Adamo ha tratteggiato il cammino intrapreso dalla Regione nel corso degli anni per cercare di dotarsi di un valido strumento di monitoraggio, prevenzione e sorveglianza del territorio. Ma l'ente regionale «si ritrova - evidenzia Persico - dopo due disastri che hanno lasciato un segno tangibile della debolezza del territorio, la tragedia di Soverato del 2000, giunta dopo la terribile alluvione di Sarno, i recenti fatti di Vibo Valentia e degli ultimi mesi del 2008, a dover gestire un servizio più che mai indispensabile per la collettività in modo diffidente rispetto all'impostazione ch'era stata data con la delibera di giunta regionale 996/2004, che aveva diviso il territorio calabrese in zone omogenee, con la classificazione dei rischi».

Il capogruppo del Pd ha sottolineato che tutto il lavoro svolto in modo egregio dai pro-

fessionisti che da dieci anni operano nel settore spesso è rimasto lettera morta.

Il riferimento alle numerose e puntuali segnalazioni di comparto degli stessi lavoratori. Segnalazioni che in alcuni casi si sono rivelate preziosissime. Adamo ha ricordato che la Regione con la delibera di giunta 3150/1999 sull'organizzazione del servizio di sorveglianza idraulica, aveva avviato in via sperimentale e provvisoria il servizio di controllo dei corsi d'acqua calabresi. Un'operazione questa che ha contribuito in modo sostanziale alla formazione di una banca dati fondamentale per la formazione e la redazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico. Adesso occorre aggiornare quella banca dati, in modo da disporre di un utile strumento di difesa del territorio, per potere effettuare scelte importanti per la futura pianificazione.

Da qui l'opportunità d'istituire un servizio di sorveglianza idraulica stabile, secondo le normative nazionali e regionali. Nei prossimi giorni, quindi, saranno avviati i contatti istituzionali necessari per conseguire l'obiettivo, restituire «dignità e serenità a tutta la forza-lavoro e, a regime, creare nuove opportunità occupazionali».



**Nicola Adamo**  
è per la  
stabilizzazione  
dei lavoratori  
del servizio  
di sorveglianza  
idraulica

Sulla stessa lunghezza d'onda Incarnato. L'assessore regionale ha parlato della necessità d'implementare i controlli degli scarichi abusivi. Questi controlli, qualora fossero inseriti a pieno regime nel servizio di sorveglianza idraulica, potrebbero consentire agli operatori del comparto di autofinanziarsi con le sanzioni comminate.

Incarnato ha toccato anche il delicato tema del precariato, dello stato d'animo dei lavoratori, che dopo dieci anni non si sentono affatto tranquilli, riguardo al posto di lavoro, «sempre alle prese con stipendi, che sono ben al di sotto della soglia di povertà, e con la sempre più drammatica spada di Damocle della scadenza dei contratti, che non consentono di programmare un futuro sereno. Sulla difesa del territorio, che in Calabria significa "emergenza continua sia sismica sia idrogeologica", Incarnato ha osservato che la Regione, in notevole ritardo rispetto alle altre, deve dotarsi di presidi idraulici e idrogeologici permanenti, sulla scorta della delibera richiamata da Adamo.

I sindacati, le forze sociali e i lavoratori dovranno adoperarsi per il raggiungimento di questo traguardo storico per la Calabria. L'incontro ha consentito ad alcuni lavoratori presenti d'intervenire anche su aspetti spiccioli, quali l'erogazione degli stipendi; la volontà della maggioranza regionale di perseguire l'obiettivo; i tempi certi per l'attuazione dei conclamati provvedimenti di settore. ◀